

SPI insieme

Brianza

numero 2 aprile 2007, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano - redazioneSPIbrianza@cgil.lombardia.it

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

Fuori dalla nostra storia

di Guglielmo Epifani

Il disvelamento di una rete terroristica a opera della procura di Milano rappresenta un fatto di grande portata. Per il paese, perché segnala il tentativo di rialzare la testa da parte di un terrorismo che si pensava colpito in profondità dall'azione degli ultimi anni. Per il movimento sindacale e la Cgil, per la presenza in questa rete di alcuni delegati e iscritti della nostra organizzazione. Innanzitutto è giusto confermare il sollievo e l'apprezzamento per l'opera della magistratura. È successo assai di rado che si sia riusciti a prevenire, su questo terreno, atti criminali e la perdita di vite umane.

Il quadro che emerge, fino adesso, è quello di un incontro tra il vecchio e il nuovo. Il vecchio è rappresentato da personaggi che hanno fatto parte della storia dell'eversione e provano a rialzare la testa dopo anni di silenzio e di clandestinità. Il nuovo è rappresentato dalla presenza in questa rete di molti giovani, iscritti al sindacato, delegati, persone che si sono affacciate da poco nel mondo del lavoro e da poco risultano iscritte alle diverse categorie coinvolte.

Questo dei giovani rappresenta forse l'aspetto più preoccupante, insieme alla ricomparsa del tentativo eversivo nelle grandi realtà manifatturiere del Nord. Ci saranno molte analisi su questo fenomeno, si parlerà dei problemi della condizione giovanile, del precariato,

a pagina 3

A colloquio con il segretario della Camera del Lavoro Monza e Brianza, Ermes Riva

Il terrorismo in fabbrica

di Romano Bonifacci

“La mattina del 16 marzo 1978 stavo andando in macchina verso Via Conte Rosso a Milano: lì era situata la sede Fiom della zona Lambrate. Avevo la radio accesa. La notizia del rapimento di Aldo Moro e della uccisione della intera scorta, mi entrò nelle orecchie e nel cervello come una mazzata. Grande sconcerto ma anche grande reazione, immediata. In Lega già sapevano tutto, nel giro di mezz'ora la Nuova Innocenti che era la più grande fabbrica della zona, era ferma. Spontaneamente. Non c'era stato bisogno di alcuna direttiva. Sciopero e subito tutti fuori. Cor-

a pagina 8



Chiesto un incontro di chiarimento con tutti i Comuni della Brianza

La sorpresa (brutta) dell'addizionale comunale

di Gian Mario Boschioli

Il Governo di centrodestra nel periodo 2002-2006 oltre ad operare un pesante taglio nei trasferimenti ai comuni, aveva nel contempo bloccato l'addizionale Irpef comunale. Il Governo Prodi con la finanziaria 2007 ha avviato una politica radicalmente diversa sul terreno fiscale che dovrebbe far produrre il nostro paese, in un periodo relativamente breve, al federalismo fiscale. Tra le novità contenute, viene data facoltà ai comuni di deliberare l'introduzione e/o la modi-

fica delle aliquote dell'addizionale comunale Irpef. Questa misura, se non prestiamo la giusta attenzione può avere risvolti negativi per i redditi dei pensionati e dei lavoratori. L'incremento delle addizionali comunali e regionali, che contrariamente all'Irpef, non hanno il carattere della progressività, avranno l'effetto di aumentare il prelievo rischiando così di vanificare i pochi benefici ottenuti. In proposito Cgil, Cisl, Uil, d'intesa con i sindacati dei pensionati,

con una lettera inviata ai Sindaci della Brianza hanno chiesto a tutti i comuni una discussione al fine di verificare l'effettiva necessità di questo provvedimento e l'introduzione di un regolamento che stabilisca una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali. I tempi molto stretti non hanno facilitato la possibilità di una verifica a tutto campo. Però constatiamo che in presenza di aumenti dell'addizionale le Amministrazioni Comunali

sono restie ad introdurre dei regolamenti specifici di esenzione per salvaguardare fasce di popolazione più fragili e preferendo diminuire le aliquote Ici. È una scelta politica amministrativa che non condividiamo e per questo, come sindacato Spi, è indispensabile sviluppare in modo più incisivo la nostra capacità di negoziazione sociale con i Comuni tenendo ben presente la complessità e l'articolazione della domanda sociale del territorio.

La festa dell'8 marzo in Brianza

2

A proposito di barriere architettoniche

7

Pensionate Spi Cgil in assemblea

7

Il 5 aprile Conferenza Auser

8

Un'occasione per rilanciare le politiche al femminile

L'8 Marzo nelle leghe

di Annalisa Radice

Le leghe dei pensionati della Brianza, anche quest'anno hanno dimostrato di avere una spiccata sensibilità nel promuovere numerose attività relative all'8 marzo. Questa giornata che ricorda la "Giornata internazionale di lotta per l'emancipazione femminile" ha lo scopo non solo di promuovere la socializzazione e di far partecipare le numerose donne coinvolte in questa occasione, ma diventa una occasione per rilanciare le politiche al femminile che il sindacato pensionati ha assunto nelle piattaforme rivendicative. Le attività si sono svolte con diverse iniziative: Lega Monza centro ha organizzato un incontro con le donne del carcere di Monza, aperitivo con le attiviste di lega, incontri con gli ospiti della Rsa Fossati e distribuzione mimosa alle ospiti del centro diurno "Casa del Sorriso".

Leghe S. Rocco, S. Fruttuoso-Triante, Cazzaniga, hanno incontrato numerose donne con le quali si è con-

frontata la segretaria generale regionale dello Spi Cgil Lombardia Anna Bonanomi.

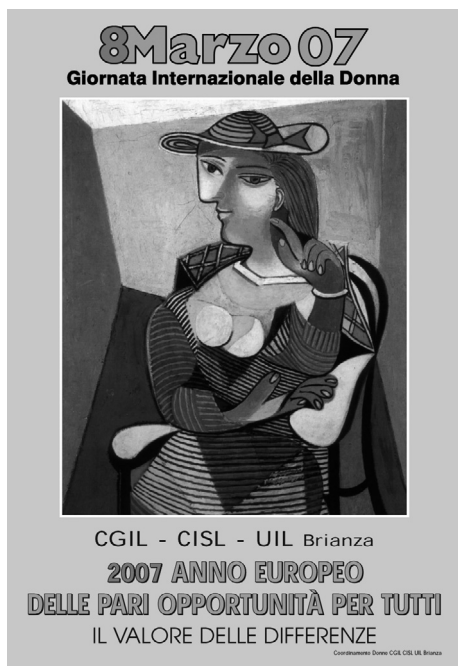
Lega di Lissone ha organizzato iniziative per tutto il mese di Marzo con gita a Laveno, spettacolo musicale nella Rsa Agostoni, proiezione

del film documentario "So-le" presso la biblioteca comunale con la partecipazione di Oriella Savoldi della segreteria regionale Flai-Cgil Leghe di Solaro e Lazzate hanno esposto una mostra fotografica dal titolo "Noi, utopia delle donne di ieri, memoria delle donne di domani", quarant'anni di storia del movimento delle donne e nell'occasione hanno organizzato la distribuzione della mimosa.

Lega di Brugherio ha organizzato una gita sul Lago Maggiore.

Numerosissime sono state le Leghe che sono state presenti con diverse attività, dalle feste con musica, ballo e rinfresco, alcuni in collaborazione con i centri anziani, alla distribuzione di mimosa anche in molte Rsa. In queste attività si sono prodigate le Leghe di Vimercate, Concorezzo, Arcore, Desio-Varedo, Carnate, Nova Milanese, Villasanta, Lentate, Carate, Besana, Meda, Cazzaniga, Biassono e a Muggiò dove all'iniziativa ha partecipato l'Assessore ai servizi sociali Maria Fiorito.

Un sentito ringraziamento della segreteria dello Spi Cgil di Monza e Brianza a tutte e tutti coloro che hanno lavorato per la buona riuscita di questo 8 Marzo.



del film documentario "So-le" presso la biblioteca comunale con la partecipazione di Oriella Savoldi della segreteria regionale Flai-Cgil Leghe di Solaro e Lazzate hanno esposto una mostra fotografica dal titolo "Noi, utopia delle donne di ieri, memoria delle donne di domani", quarant'anni di storia del movimento delle donne e nell'occasione hanno organizzato la distribuzione della mimosa.

Giochi di Liberetà alla 13ª edizione

Stare insieme e divertirsi insieme

di Sandro Frigerio

Prende il via la XIII edizione comprensoriale dei Giochi di Liberetà 2007 aperti a tutti anziani e pensionati. Lo spirito di questi giochi si riassume nello slogan "stare insieme e divertirsi insieme" attraverso una sana partecipazione alle varie prove, concorsi e gare che scaturiranno dalla fantasia e capacità organizzativa delle leghe Spi. Infatti come tradizione, la formula dei giochi prevede concorsi di: pittura, poesia, racconti, fotografia, e creatività a tema libero; e gare più

sportive quali: bocce, ballo, carte, dama, tennis, pesca, ecc.

Il regolamento, è a disposizione di tutti coloro che volessero prenderne visione.

I giochi si concluderanno con la Festa Comprensoriale che si terrà Venerdì 29 giugno a Lentate sul Seveso presso gli stand della Festa Unità in via Manzoni. Nell'occasione oltre che all'attestato di partecipazione si premieranno i vincitori delle varie selezioni culturali e, come tradizione, si svolgerà anche la fina-

le della gara di ballo, inoltre verrà allestita la Mostra di tutte le opere pervenute presso il centro anziani di Lentate sul Seveso "il Caminetto" in via C. Battisti 12, da martedì 26 a venerdì 29 giugno. La consegna delle opere dovrà avvenire entro il 1 giugno per poesie e racconti e entro il 18 giugno per pittura e fotografia. La festa regionale si terrà a Ponte di Legno da martedì 11 a venerdì 14 settembre. Invitiamo tutti a partecipare ai giochi certi che il divertimento non mancherà.

Il diario della Brianza

Nuova sede a Seveso



Sabato 24 febbraio alla presenza di un folto gruppo di iscritti e non, è stata inaugurata la nuova sede della camera del lavoro di Seveso. Alla manifestazione hanno partecipato Ermes Riva, Segretario Generale Cgil Brianza e Gianmario Boschirola della Segreteria dello Spi Brianza. Fra i presenti un delegato della Cisl e Marzio Marzorati assessore ai Servizi Sociali, che ha portato i saluti del Sindaco della città. La manifestazione è stata aperta da Mario Barna, che con Orlando Nobili segretario interlega condivide la responsabilità dello Spi di Seveso, si è chiusa con l'intervento, ricco di spunti e riflessioni sulla Cgil, di Ermes Riva. Dopo l'applauso inaugurale i volontari dello spi Rossi e Caronni hanno invitato i partecipanti al rituale rinfresco.

Festa a Varedo

di Dino Felles

20 febbraio 2007. Quarta festa del tesseramento dello Spi Varedese. Circa 100 partecipanti a fronte di 380 iscritti. Purtroppo, l'aula civica concessa dal comune per l'evento non contiene più di tanto. Alcuni compagni si sono affacciati a manifestazione iniziata e, visto il pienone, sono rimasti nell'atrio in attesa di bersi un bicchiere. La sala in cui si è tenuta la festa ospitava, un tempo, la cappella delle suore addette alla scuola materna ed il piccolo chiostro antistante è servito ottimamente per allestire i tavoli dello spuntino conclusivo. Il compagno Anselmo Ubbiali, della Segreteria Comprensoriale, ha tenuto una breve ma interessante e seguita relazione incentrata principalmente sulle problematiche dei pensionati. Al termine della festa, parlando con chi scrive, Ubbiali ha bonariamente attribuito la notevole partecipazione alla vicinanza del Centro Anziani. Ora, altrettanto bonariamente, il compagno Anselmo "mi consenta". Fin dall'anno di apertura della Camera del Lavoro a Varedo le iniziative dello Spi, anzi della Cgil; raccolta firme per l'art. 18, per la sanità, campagne informative con gazebo, assemblee sulla finanziaria, volantaggi, servizi Csf - Inca, Auser, ecc. hanno ottenuto un notevole successo e coinvolto giovani e meno giovani. Come ho già avuto occasione di scrivere su queste pagine, a Varedo, dopo decenni di Cisl-Ugl c'era tanta voglia di Cgil, della presenza sul territorio con le nostre iniziative. Sta ora a noi compagni dello Spi Varedese mantenere viva l'attenzione dei nostri concittadini.

... e le altre

Nelle scorse settimane in quasi tutte le leghe Spi della Brianza, come da tradizione, si sono svolte le feste del tesseramento. È stata una occasione importante per distribuire le tessere, discutere con molti iscritti allo Spi dei problemi della categoria e, perché no, per ascoltare un poco di musica dei tempi andati, fare quattro salti in compagnia, bere un aperitivo e mangiare uno stuzzichino. La partecipazione e la presenza più che buona degli iscritti in tutte le leghe a questi eventi è uno stimolo per promuovere in futuro ulteriori iniziative.

Errata corrige

A pag. 8 del giornale di gennaio u. s., è apparso il numero di telefono di Brugherio sbagliato. Il numero esatto è 039/2142353.

A pag. 7 invece il numero di telefono del compagno Antonio Santambrogio (sportello della non autosufficienza), va letto così: 334.1807155.

In preparazione dell'Assemblea Nazionale

Un ricco contributo dalle pensionate brianzole

di Annalisa Radice

Il 13 marzo, a Monza, si è svolta l'assemblea di comprensorio delle donne pensionate della Cgil in preparazione di quella nazionale che si terrà dall'11 al 14 aprile a Montesilvano.

È un appuntamento annuale importante il cui obiettivo, attraverso la partecipazione, è rendere le donne pensionate protagoniste consapevoli del loro tempo e della condizione anziana.

Il XVII congresso dello Spi ha sancito un nuovo modo di pensare e di agire la politica consolidando il compito di tutela dei più deboli e tra questi le donne, per le condizioni di disagio e di non autosufficienza, riaffermando reddito e salute come bisogni minimi essenziali, ma anche guardando ai bisogni dei nuovi anziani e pensio-

nati per una società del benessere.

I cambiamenti che il congresso ha portato ci costringe a individuare i nuovi rispetto alle politiche di genere. Diventano di fondamentale importanza luoghi e spazi dove le donne si possono ritrovare e ragionare consapevolmente sulle tematiche di attualità. I coordinamenti delle donne sono in questo un ideale spazio di elaborazione e di espressione, non intesi come un agire separato, bensì come azione intrecciata con le politiche dell'intera organizzazione a cui l'ottica di genere conferisce un valore aggiunto, per avere un'organizzazione sempre più paritaria.

L'assemblea comprensoriale, ha avuto il compito di mettere a fuoco alcuni temi,

qui brevemente riassunti: la contrattazione di genere, le politiche per il benessere e le pari opportunità, reddito e previdenza, la previdenza per chi svolge lavoro di cura, infortuni domestici, lavoro di cura e carta dei diritti, assistenti familiari, i consultori familiari e la prevenzione, l'educazione permanente, contro ogni tipo di violenza per la sicurezza, democrazia, rappresentanza, partecipazione.

La complessità degli argomenti ha favorito un ampio dibattito, dove le donne dello Spi hanno potuto esprimere il loro contributo di arricchimento della nostra assemblea comprensoriale. Presente la responsabile delle donne dello Spi Cgil Lombardia, Gabriella Fanzaga.



Informazioni utili dallo sportello della non autosufficienza

Le barriere architettoniche nell'abitazione del disabile

a cura di Antonio Santambrogio

“Ad un certo punto della vecchiaia l'emergenza della disabilità, sempre in agguato, può presentarsi in tutta la sua serietà”.

La famiglia che vuole mantenere al proprio domicilio il familiare non autosufficiente o disabile può a volte incontrare serie difficoltà nell'assistenza alla persona, per la presenza di insuperabili barriere architettoniche nella residenza abituale. In genere si tratta di alloggi su più piani per cui si rende necessario un servo scala o un elevatore, oppure condomini in cui necessita l'adeguamento dell'ascensore o altro, in molte situazioni è semplicemente l'inadeguatezza degli spazi interni alla abitazione (bagno, cucina, camere ecc.). Tutti ostacoli che limitano, e in molti casi negano, la mobilità dei soggetti con difficoltà motoria. Chi ha mezzi economici propri interviene per conto suo. Ma chi ha scarse disponibilità cosa può fare?

La legislazione nazionale (legge n. 13/89) prevede per

gli edifici privati, contributi a fondo perso per il superamento o l'eliminazione delle barriere architettoniche. I Comuni hanno il compito di erogarli ai cittadini richiedenti sulla base dei fondi a loro trasferiti dallo stato tramite la regione.

COSA FARE

Per ottenere il contributo la domanda deve essere presentata, entro il 1 marzo di ciascun anno, direttamente dal portatore di handicap o da chi ne esercita la tutela, oppure dall'amministratore per i condomini, e deve essere rivolta al Sindaco del Comune di residenza, in carta semplice. Occorre comunque la descrizione delle opere e della spesa prevista. Costituisce titolo di precedenza per l'assegnazione dei contributi il verbale di invalidità totale rilasciato dalla Asl.

I CONTRIBUTI

Fino ad una spesa di Euro 2500 il contributo è pari al 100%, per cifre superiori il contributo copre solo in par-

te la spesa sostenuta. L'erogazione del contributo, fino ad esaurimento dei fondi disponibili, avviene a spesa sostenuta. Nel caso di esaurimento fondi la domanda è valida per l'anno successivo.

GLI ALLOGGI PUBBLICI

L'abbattimento delle barriere architettoniche nell'edilizia residenziale pubblica è previsto dalla legge regionale del 20 febbraio 1989, n. 6, che prevede su richiesta degli assegnatari, la modifica degli alloggi con spese a carico della proprietà pubblica (Aler, Comuni...). In alternativa questi enti possono proporre o concordare con il richiedente l'assegnazione di un nuovo alloggio idoneo. Per ulteriori informazioni o per essere assistiti nella presentazione della domanda ai comuni, gli interessati possono rivolgersi allo sportello della non autosufficienza dello Spi-Cgil presso le sedi locali, o telefonare allo 3341807155 (Antonio Santambrogio).

Sportello INCA

a cura di Mauro Paris

Spett.le Inca,
il mese scorso abbiamo dovuto ricoverare mia madre 93enne in una Rsa qui in Brianza, in quanto l'assistenza prestata dalla badante era divenuta inadeguata. La mamma, oltre a essere affetta in fase iniziale da malattia Alzheimer, è anche da alcuni anni completamente non autosufficiente. Io e mia sorella siamo quindi costretti ad alternarci presso la struttura per fare compagnia alla mamma ed assicurarci che riceva una assistenza adeguata (sappiamo tutti come vanno queste cose...). Il comune garantisce il pagamento della retta anche perchè la mamma dispone soltanto della pensione sociale che ovviamente non basta neanche per coprire i nostri costi di viaggio giornalieri. L'Inps, quando abbiamo comunicato la circostanza del ricovero, ci ha annunciato la sospensione dell'accompagnamento. È giusto questo comportamento?

A.C. - Bovisio Masciago - per e-mail

Egregio signore,
in effetti l'art.1 comma 3 della legge istitutiva dell'indennità di accompagnamento (L.18/80) esclude dal diritto l'invalido che si trovi continuativamente e gratuitamente ricoverato presso una struttura ospedaliera o di assistenza; va detto che una recente sentenza della Corte di Cassazione (2270 del 2/2/2007 sez Lavoro) ha stabilito un interessante principio: se l'assistenza prestata dalla struttura non soddisfa in principali bisogni dell'invalido (tra cui anche le esigenze di natura affettiva o psichica) il diritto alla indennità di accompagnamento non può essere revocato.

Se lei fosse nella posizione di poter dimostrare che, ai fini della sussistenza o delle normali esigenze della vita quotidiana, il servizio (gratuito per sua mamma) prestato dalla RSA non è sufficiente, si potrebbe considerare l'eventualità di un contenzioso (ricorso al Comitato Provinciale dell'INPS) entro il termine ordinatorio di 90 giorni.

Il problema dell'assistenza sanitaria per le malattie croniche è sempre più attuale

La cronicità e l'assistenza

di g.m.b.

Il problema dell'assistenza sanitaria per le persone anziane con malattie croniche è quanto mai attuale. L'Assistenza domiciliare integrata rappresenta uno degli strumenti che meglio risponde alle esigenze di integrazione socio-sanitaria in favore degli anziani e disabili. Infatti l'Adi è l'insieme coordinato di prestazioni di carattere sanitario integrate con interventi di natura socio assistenziale erogate a domicilio e rivolte a soddisfare le esigen-

ze degli anziani disabili che hanno necessità di un'assistenza continuativa.

Il servizio, che si sostanzia nel coordinamento del lavoro del medico di base, di medici specialisti, di terapisti della riabilitazione, di personale infermieristico, di assistenti sociali e dell'aiuto domestico da parte di familiari. Questa la normativa, nella realtà si assiste a lunghe attese per accedere al servizio e molto spesso viene interrotto, andando a pesare

sulle tasche delle famiglie. L'aumento delle malattie croniche, che inevitabilmente accompagna l'invecchiamento della popolazione, comporta una crescente domanda di assistenza continuativa e la necessità di pianificare adeguati interventi di Adi.

Il paziente che deve ricorrere ai servizi sanitari è particolarmente esposto a stress, a difficoltà interpretative sui percorsi da seguire, alla conflittualità o mancate sinergie

di pezzi del sistema di cura. Queste carenze incidono pesantemente sul malato cronico se si pensa che solo l'1,9% dei pazienti ultra sessantacinquenni riesce attualmente ad accedere a forme di assistenza domiciliare integrata.

Le difficoltà quindi non mancano e spesso sono le famiglie a garantire, attraverso risposte e soluzioni di tipo privato, l'assistenza a questi pazienti. Le malattie croniche, quindi risultano essere un grosso "fardello economico"

per i singoli individui e le loro famiglie. In particolare, dal nostro osservatorio sindacale constatiamo che la malattia cronica porta con sé una netta riduzione del reddito familiare e molte volte si assiste alla vendita dei beni di famiglia per fronteggiare i costi necessari per la cura. Gli interventi di sostegno economico (voucher e buoni sociali) previsti dalle leggi regionali sono assolutamente insufficienti per soddisfare le esigenze.

A Monza presso il centro sociale San Rocco

Auser: ci riorganizziamo così

Anche in Brianza si è avviata la fase di attuazione della Conferenza di organizzazione che si concluderà il 5 aprile 2007 con la Conferenza di organizzazione comprensoriale.

Essa rappresenta un'occasione importante per riflettere sullo sviluppo della nostra associazione, perché "c'è un nesso tra le scelte politiche che facciamo, le nostre pratiche ed il modello organizzati-

vo che ci diamo".

Dall'ultimo congresso, la nostra associazione è ulteriormente cresciuta per numero di iscritti e per diffusione territoriale.

Consideriamo questo dato come un indicatore della capacità di Auser di rispondere a bisogni basilari non soddisfatti delle persone, di contribuire a farle vivere meglio ma anche come elemento di salvaguardia

del rapporto tra reddito e potere d'acquisto. Dare un servizio a costo zero è una maniera per salvaguardare i bassi redditi..

La crescita della associazione offre nuove opportunità e crea nuovi problemi; è necessario "far crescere la coesione organizzativa", rafforzare la rete tra le associazioni, e tra i diversi livelli organizzativi.

L'esperienza che abbiamo consolidato sul progetto Filo d'Ar-

gento è stata ed è una opportunità straordinaria sia per i servizi resi alla popolazione anziana che per la crescita di Auser sul territorio.

Abbiamo cercato di dare un contributo di impegno, pratiche e idee a tutti i livelli della presenza sociale: siamo oggi presenti, come promotori, in modo significativo negli organismi di rappresentanza del Terzo settore, dal Forum ai cen-

tri servizi volontariato, ai piani di zona.

Le questioni sociali della fase che viviamo ci consegnano compiti più ampi rispetto al passato; per queste ragioni pensiamo che la Conferenza di organizzazione possa e debba operare per strutturare e rendere omogenei i dettati statutari della nostra associazione per renderla veramente adeguata ai compiti che ci siamo assunti.

dalla prima

Il terrorismo in fabbrica

teo per le strade e manifestazione in piazza. Altro che fabbrica amica dei brigatisti! La spontaneità della risposta e la sua dimensione non si prestavano ad equivoci. Certo, qualcuno che esprimeva simpatia con le Br ci sarà pur stato. Pochi comunque e ben coperti". È un tuffo nel passato che facciamo con Ermes Riva, ora segretario generale della nostra Camera del Lavoro ma allora dirigente di zona della Fiom. "Venivo dal Partito, avevo una scrivania nella sede di via Volturmo, e in veste politica avevo già avuto modo di occuparmi di azioni terroristiche: nel '72, ad esempio, con la morte di Giangiacomo Feltrinelli saltato in aria sotto un traliccio dell'alta tensione, poi con l'omicidio Calabresi, nel '73 con la bomba alla Questura di Milano di diversa matrice, nel '74 con il rapimento del giudice Sossi a Genova. Poi in maggio con la strage fa-

scista di Brescia nel corso di una manifestazione sindacale in piazza della Loggia, quindi con il treno Italicus, etc etc. Anni indubbiamente non facili nemmeno quelli, pieni di morti ammazzati, di gambizzati, di violenza. "Ricordo che il mio esordio nel 1977 nelle file del sindacato non fu meno burrascoso. Quell'anno si era aperto (17 febbraio) con la cacciata del segretario generale della Cgil Luciano Lama dalla Università di Roma. Fu un fatto gravissimo e per molti versi inaudito".

Ermes Riva dopo la nuova Innocenti, sperimenta anche l'Alfa. Passa da Lambrate a zona Sempione. Non è una passeggiata. Anzi, l'Alfa è una fabbrica particolarmente difficile e l'inizio è tutt'altro che agevole. Corre l'anno 1981: il 3 giugno in pieno periodo sindacale le Br rapiscono il capo del personale Sandrucci. Reazione forte da su-

bito. Il grosso degli attivisti aveva capito che l'atto terroristico andava anche contro di loro, contro il Cdf, che era poi il consiglio di fabbrica (così si chiamava allora l'organismo unitario di rappresentanza sindacale sul posto di lavoro).

E le simpatie per le Br?

La sensazione che una piccola parte dei lavoratori non prendesse nettamente le distanze, c'era. Sono compagni che sbagliano, sostenevano alcuni più o meno timidamente. D'altra parte la Uilm, ad esempio, aveva consentito l'ingresso nelle proprie file di diversi aderenti del Mls (gruppo politico che si collocava tra il movimento studentesco e l'Autonomia operaia) e la Fim Cisl, allora retta da Tiboni, tentava di spiegare il tutto mettendolo in relazione con la discussione in corso sull'accordo per la cassa integrazione ordinaria. E diceva-

no: andiamo a discutere come se non ci fosse il rapimento. Iniziò un periodo di differenziazione tra Fiom da una parte e Fim e Uilm dall'altra. Occhioggiavano? No, non credo ma non condannavano a sufficienza.

E dopo l'81 che successe?

La fabbrica, che non godeva certo buona salute dal punto di vista della prospettiva produttiva, cominciò a scottare. Si fece più difficile. Cominciarono a comparire volantini della Brigata Walter Alasia e manifesti scritti a mano con minacce. Al punto che i compagni "distaccati" del Cdf furono dotati di scorte operaie nei tragitti casa, lavoro e viceversa. Io stesso, quando mi muovevo, non facevo mai lo stesso percorso. Poi decidemmo di non entrare mai più in fabbrica con l'auto personale per fugare in anticipo ogni dubbio. Il br

aveva una grande capacità mimetica. Ricordo che a Novate Milanese era stato arrestato un lavoratore della Triulzi che era riuscito a meritarsi tanta fiducia da occupare incarichi di Partito sia pure a livello locale: aveva indossato una maschera diabolica, se è vero, come è vero, che si dichiarò subito prigioniero politico.

Secondo te, quando è iniziata la crisi politica delle Br in fabbrica?

La svolta l'ha data l'omicidio di Guido Rossa nel '79. E' vero, che fatti di sangue segnarono pesantemente anche gli anni seguenti, tuttavia la linea che pretendeva la difesa della classe con il terrorismo perse molto del suo fascino, il cosiddetto brodo di cultura si restringe e loro dovettero chiudersi e perdere quel carattere di pseudo massa che d'altra parte non avevano mai avuto. Adesso poi ...